



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### ***Dall'Unione dei Monarchici, associazione francese aderente al Coordinamento Monarchico Italiano***

Traduzione dell'articolo pubblicato il 7 maggio 2007 a Parigi dall'*Unione dei Monarchici*

“Teri si è svolto il secondo turno e l'elezione di Nicolas Sarkozy con oltre 6% in più della sua challenger: 53,06% contro 46,94%, una differenza di 2.192.797 voti.

Il 24 aprile avevamo calcolato che Nicolas Sarkozy avrebbe dovuto raggiungere almeno il 51,42 % se i rapporti fosse stati “normali”, invece il dibattito e gli ultimi giorni della campagna elettorale hanno spinto bene oltre il candidato.

Inoltre l'astenzionismo chiesto dall'estrema destra ai suoi 3,8 milioni di elettori è stato marginale con un incremento di 89.227 votanti. Dunque stabilità del numero di votanti ma triplicamento dei voti bianchi o nulli (da 1,44% a 4,20% con un incremento di 1.034.604).

Oltre tutte le sinistre ed i verdi la socialista ha avuto 3.413.579 voti in più, cioè esattamente la metà del risultato del centrista Bayrou. Invece Nicolas Sarkozy ha riunito 7.534.745 nuovi elettori.

Il futuro Presidente è maggioritario in 16 delle 22 regioni, in 72 delle 105 province e lascia alla sua concorrente solo il sud ovest (dove è originario Bayrou), la Bretagne ed le province d'oltre mare. A Parigi Nicolas Sarkozy ha la maggioranza e a Lione supera il suo risultato nazionale. Nel Rodano supera il 57% in particolare in importanti comuni di sinistra (Bron, Decines, Francheville, Genas, Mions, Rilleux, Saint-Priest, Villefranche). Nella rossa regione del Languedoc-Roussillon, il neo Presidente supera il 54% e vince nei principali comuni sia centristi, sia di sinistra, ad eccezione del capoluogo.

Ora si prepara il “terzo turno”, quello delle elezioni alla Camera dei Deputati.

I centristi trasformeranno fra tre giorni l'UDF in MD (Movimento Democratico). L'unica incognita riguarda le sue alleanze per il secondo turno: il PS dovrà cercare l'accordo con i comunisti, i verdi e l'estrema sinistra da una parte e con il MD dall'altra. Accetteranno i troskisti? Accetteranno i centristi? Per quale maggioranza? Un'Ulivo italiano in peggio?

Segnale interessante: 90% dei deputati centristi si candideranno con la maggioranza presidenziale e non con il loro partito...

A sinistra i verdi quasi spariranno e i comunisti diventeranno una testimonianza (una decina?) perdendo anche il loro gruppo parlamentare. Le estreme probabilmente non avranno rappresentanti.

Per noi il centro è sempre stato e rimane un'espressione geometrica e non politica.

Per una Francia forte in un'Europa prospera ed unita votate e fatte votare subito il 10 giugno a favore dei candidati della maggioranza presidenziale. Non aspettate il secondo turno il 17 giugno.

Dobbiamo dare una larga maggioranza al Presidente per permettere la messa in opera del rinnovamento di cui la Francia ha bisogno”.